Anno XIII. Giovedì 22 Agosto 1878 N. 202

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato e domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 agosto contiene:
1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 18 luglio che concede alcune derivazioni d'acqua, come da unito elenco.
3. Id. 29 luglio che autorizza il comune di Castelluccio di Sora, (Caserta) ad assumere la denominazione di Castelliri.
4. Id. 5 agosto, in forza del quale è autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento, dell'annua rendita 197,580, con decorrenza dal 1 gennaio 1879, da intestarsi a favore del Consorzio degli Istituti di emissione e da depositarsi alla Cassa dei Depositi e Prestiti ai termini della legge 30 aprile 1874, numero 1920.
5. Id. 29 luglio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile israelitico in Saluzzo fondato col lascito di M. A. Segre e col concorso di quella Università israelitica.
6. Disposizioni nel regio esercito.
7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.
8. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Direzione dei telegrafi avverte che il giorno 17 corrente in Formigine (Modena), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati.

La forza e la debolezza del Ministero

Riportiamo senza commenti da un giornale di Sinistra, la *Gazzetta Piemontese*, il seguente giudizio sugli uomini politici del suo partito e segnatamente sul ministro delle finanze, del quale ora vediamo occuparsi la stampa, presso a poco come farebbe di una prima ballerina.

« Era sullo scorcio del passato anno sensibilmente peggiorata la condizione del Ministero sorto dalla crisi dei 18 di marzo. I nuovi balzelli, flagrante e dolorosa contraddizione colle promesse di 16 anni, le angustie in che versava la popolazione, in gran parte senza colpa del Governo, ma tuttavia attribuite a lui, gli atti di corruzione e d'ingerenza governativa, lo avevano minato nella nazione, intantochè essa rivolgeva già gli sguardi ad altre stelle, onde sperava più benefico influsso. Le gare intestine, la debolezza inconcepibile del Depretis, la incapacità di qualche suo collega facevano prevedere una prossima crisi, la quale infatti accadde; bastò un pretesto. Ma la parziale mutazione che intervenne non migliorò punto, per cause note a tutti, le sorti del Governo. Infine fu assunto alla presidenza del Consiglio l'onor. Cairoli, e il cielo si rasserenò bentosto, benchè non ogni timore di procella si fosse dileguato.

« Ad ogni modo fu salutato con soddisfazione l'avvenimento di Benedetto Cairoli. Nel popolo italiano v'è un indelebile amore a ciò che si presenta come generoso, una tendenza all'ideale. Perchè, anco quando non sono soddisfatti pienamente i bisogni materiali delle popolazioni, gli animi si aprono in quel caso a liete speranze, prevale l'ottimismo, pare di respirare un'aura più pura. Nomi come quelli del Cairoli, simbolo del sacrificio alla patria, del Zanardelli, che ha voce di schiettamente liberale, di giusto, d'incorrotto, esercitarono tosto una favorevole influenza sulla pubblica opinione, si ridestò la fiducia del 1876 stata profondamente scossa, scambiata anzi dal sentimento opposto.

« Allora si credette probabile la costituzione di una durevole maggioranza, non mostruosa nella sua estensione come quella di due anni prima, fondata sopra una negazione, ma assai più salda, più consentanea ai voti reali della nazione. Si vagheggiò, si sperò la formazione di nuove fazioni politiche, ispirate non più da simpatie personali, da interessi locali, da conventicole, ma dal sincero desiderio di intendere strenuamente al pubblico bene. Non fu compilato dalla nuova amministrazione un programma diverso, ma si confidò maggiormente nei propositi dei rettori, i quali, ad onore del vero, diedero subito qualche guarentigia di buon volere, mostrandosi più conciliativi nelle nomine degli alti ufficiali dello Stato, astenendosi da atti che sapessero di corruzione, rispettando maggiormente la libertà elettorale e tutte le altre, che sono la base della nostra società civile.

« Questa felice tendenza degli animi non si manifestò nella Camera elettiva con ibride alleanze, con poco dicevoli concessioni, transazioni; ma alcuni capi delle parti avversarie smisero della loro acrimonia, e, senza far gitto dei loro principii, si astennero dal fare opposizione personale, per poco non mostrarono di non essere lontani dal tenersi sullo stesso terreno del Governo. Se non una vera pace, fu certo bandita una tregua; brevemente, si ottenne in parte un buon risultamento, quello di postergare le gare di parte, le bieche gelosie, le misere ambizioncelle ai bisogni supremi della patria. Vero è che questo appunto non metteva conto a coloro che anzitutto volevano signoreggiare e adernano con una costanza degna di miglior causa alle viete divisioni, ma il distacco di questi, chi ben guarda, accresceva la forza del Ministero, anzichè scemarla, poichè guadagnava in autorevolezza e favore popolare ciò che perdeva in estensione.

« Fuori dell'aula di Montecitorio accadeva qualche cosa di simile. Le elezioni parziali che si erano fatte dopo le generali erano generalmente state contrarie al Governo. Certamente questo aveva conservato molte posizioni, i ministri e i segretarii generali, sottoposti a rielezione, erano stati rinviati con immensa maggioranza alla Camera, come incontra quasi sempre, ma parecchi campioni di parte destra, sgarati nel 1876, erano stati trionfalmente riammessi, nonostante l'influenza del Governo. Assunto il Cairoli al potere, la bisogna non andò più precisamente così. Se il Governo non espugnò neppure dopo delle rocche occupate dai suoi avversarii, almeno conservò le proprie, si arrestò quella reazione che erasi mostrata sì forte nei mesi anteriori. Vero è che le elezioni amministrative continuarono ad essere in senso piuttosto ostile al medesimo, e fra queste vogliensi aggiungere le recenti di Napoli e di Palermo; ma di questo fatto abbiamo cercato altrove la causa, nè accade ora tornare su quell'argomento. In ogni caso ciò dimostra che il Governo si astenne dall'usare indebita influenza e ciò torna a non poco suo onore.

« Pertanto il Ministero avrebbe potuto procedere nel suo cammino a gonfie vele. Disgraziatamente non ebbe bastante accorgimento o forza per evitare uno scoglio e Dio voglia che non rompa in questo. Quel terribile scoglio sono le finanze. Per sua sventura il Ministro capo, che sentiva istintivamente il pericolo, non trovò adesione in parecchi rispettabili personaggi cui erasi rivolto. Certo era difficile il rinvenire chi avesse tanta abilità di reggere con felice successo quel dicastero e tanto disinteresse, tanta abnegazione da opporsi risolutamente alle smodate brame suscitate dall'avvenimento al potere della parte che aveva per sì lungo tempo fatto asprissima guerra al sistema tenuto dal Governo, promesso mari e monti, alleviamento d'imposte e grandiose opere pubbliche alla volta. Conveniva trovare chi assicurasse il pareggio, correggesse quanto v'era di vizioso nel sistema tributario, e dicesse tondamente no a chi aveva per bandiera una politica da trivio, la retorica che ci recò tanti mali, occorreva chi cercasse il bene avvenire della nazione anzichè un'effimera popolarità, cui debbe seguire il dolore del disinganno. E questo uomo non lo si rinvenne.

« Noi non intacchiamo certo le intenzioni del personaggio che da sì lungo tempo agognava l'amministrazione delle finanze, alla quale, senza molto successo, aveva preso parte come segretario generale, e cui, dopo un lungo tentennare, si rivolse finalmente il Presidente del Consiglio. Egli è per altri titoli benemerito della patria, ma a questi momenti è pel Ministero causa di debolezza, non di forza. Come possa risolvere le ardue questioni la cui soluzione gli fu affidata, nessuno lo sa dire. La sua audacia minaccia di mettere in forse il bene che si è tanto penosamente ottenuto. Non vediamo neppure in lui un sistema o buono o cattivo che sia, poichè varia le proposte da un giorno all'altro, e non sopra punti secondarii ma sui più importanti, sulla stessa base. Tiene sospesa sul capo dei contribuenti la spada di Damocle. I modi non sono migliori che la cosa, poichè rammentano i giorni più nefasti della nostra amministrazione, onde per fermo egli non può conciliare gli animi al Governo. A questo danno è compenso il favore che incontra presso alcuni partigiani di Ministeri passati. Egli accenna talvolta di voler far parte da sè stesso, gli si fecero testè delle ovazioni pubbliche nella stessa città ove si trovano i suoi colleghi, anzi il Sovrano medesimo. Ci pensi seriamente, finchè è tempo, il Ministero. Una condotta imprudente nella gestione delle finanze rovinerebbe lui e recherebbe, ciò che è peggio ancora, dei mali di cui è appena possibile il calcolare l'estensione. »

ITALIA

Roma. Mandano da Roma al *Secolo* i seguenti particolari dell'uccisione del David Lazzaretti, il fondatore d'una nuova setta religiosa: Vi era dissensione fra lui e l'arciprete di Arcidosso, sede principale della setta. Egli aveva radunato i suoi credenti in Montelabro, per recarsi con loro in Arcidosso e colà proclamare solennemente la sua religione, annunziando d'essere Gesù Cristo sceso per la seconda volta in terra. Durante il passaggio da uno all'altro paese intuonavano delle canzoni. Ciascuna strofa terminava col ritornello: *Viva la divina repubblica! Viva Dio e il suo rappresentante in terra!* Un delegato di P. S. [illegible] guardie e carabinieri si recarono [illegible] all'attrupamento, e gli intimarono di sciogliersi. Fecero le tre intimazioni: alla terza la turba dei Lazzarettisti rispose con una grandine di sassi. I carabinieri fecero fuoco.

Cominciò una lotta breve, ma feroce. Molti furono feriti, e fra questi lo stesso Lazzaretti, il delegato di P. S. e due carabinieri.

Pare che nella lotta vi fosse qualche istante di incertezza, perchè furono chiamate truppe anche da Siena. Dopo poco tempo il paese tornò tranquillo. Allora si poterono verificare le conseguenze del fatto. I feriti sono dodici, parte con arme da fuoco, parte con colpi di pietra.

Il Lazzaretti moribondo, spirò lungo la giornata. Un altro Lazzerettista è pure morto. Il fatto ebbe sempre ed unicamente un carattere religioso.

— Il *Pungolo* ha da Roma: È affatto insussustente una notizia data dal *Fanfulla* secondo la quale in un comune della provincia di Grosseto sarebbe stata inalberata la bandiera rossa e proclamata la repubblica. Quel giornale è stato tratto in inganno dai fatti provocati dal noto Lazzaretti. Il ministero dell'interno ha mandato a Grosseto un alto funzionario perchè faccia una inchiesta su questi fatti.

— L'on. Baccarini nel discorso che tenne alla Commissione d'inchiesta sulla ferrovie la pregò di studiare, in omaggio al voto del Parlamento, prima di tutto la questione del riscatto delle ferrovie romane.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 20: Ho da fonte attendibile che l'articolo comparso ieri a sera nella *Voce della Verità*, a proposito delle trattative fra il Vaticano e la Germania, sia stato riveduto e corretto dal papa. Quell'articolo confuta coloro che consigliano la resistenza a oltranza alle pretensioni della Germania; confessa che il primo passo verso la conciliazione fecelo la santa sede, e lo giustifica, appellandosene al Vangelo, vero codice diplomatico del papato.

— Riportiamo dallo *Spettatore* (lasciandogliene l'intera responsabilità), la seguente notizia ch'esso dice aver ricevuto da Roma:

« Il Ministero è stato informato che in diversi punti d'Italia si ritentano dei clandestini arruolamenti per tentare un colpo di mano su Trento. Ordini severi sono stati spediti ai prefetti perchè sorveglino ed impediscano questi tentativi. Corrispondenze segrete hanno luogo

---

APPENDICE

ACCADEMIA DI UDINE

Lettura fatta dal Segretario il 9 agosto 1878

(Continuazione vedi n. 201)

TESTI INEDITI FRIULANI dal secolo XIV al XIX raccolti e annotati da *Vincenzo Joppi* (Estratto dal IV volume dell'*Archivio Glottologico Italiano* diretto da G. J. Ascoli) — Milano, tip. Bernardini, Ermanno Loescher, editore, 1878. Volume di pagine 184 (Joppi pag. 158; Ascoli pag. 26).

La bella suppellettile delle poesie del secolo XVI, che può chiamarsi anche per queste regioni un'epoca di rinascimento, appartiene specialmente a quattro autori: Nicolò Morlupino di Venzone (1528-1570), Girolamo Sini, abate, di San Daniele (1529-1602), Girolamo Biancone udinese (1571), Luigi Amalteo di Pordenone. Quasi tutti usano il sonetto, tranne il Biancone che al sonetto aggiunge ventiquattro ottave dal titolo «Avvertimenti cristiani», i quali sono una predizione di sventure sociali e politiche e di guerre accanite e conseguenti pesti e carestie, prima che la terra riposi sotto la legge di Cristo,

« E sarà infijn un sool pastoor a poont
E sool un chiap des soos pioris al mont »

Grazioso di questo secolo è il facile sonetto attribuito al Morlupino, col titolo «Libertà dei gusti».

D'amor la zovintut e d'aur l'avar.
Un merchiadant di trafichs, e d'intrichs
Un avocat, e un bon vilan di spiche
Favelle e d'interes un usurar.
Di chiastrons e di bus zanze un bechiar
E un povar si complas di di dai richs,
Di sclopez un soldat, d'archs e di pichs
Di barchis e di viaz un marinar.
Di cators, di parnis e di chiapons
Dirà mo un altri chu see un ver golos
E chu i plaserân i bogn bocons.
Di comediis, di giostris e di spos,
Di mascheradis, fiestis e chianzons
Celebrares in seri un hom gratios.
A tal mo chiaf e dos
Di bettoles, mangions e di vreas;
Non altri è chu laudà chel chu plui plas.

Il secolo XVI in questa raccolta si chiude col travestimento fatto da autore anonimo, probabilmente udinese, del primo canto e di parte del secondo dell'*Orlando furioso* dell'Ariosto. In questo e nel secolo successivo era pur costume frequente dei poeti vernacoli tradurre in poesia seria o burlesca i maggiori poemi epici o romanzeschi, e a tutti è noto il travestimento dell'*Eneide* fatta, nel XVII, dall'abate Giangiuseppe Busiz, cancelliere arcidiaconale di Gorizia e Gradisca. Così, mentre il poema, toccate le maggiori altezze dell'arte coll'Ariosto e col Tasso, incominciava a decadere, i dialetti andavano alla loro volta perfezionandosi, costretti com'erano ad esprimere cose che uscivano dall'abituale cerchia degli affari giornalieri o dei sentimenti spontanei del popolo. Si può pensare che l'anonimo non abbia continuato il suo lavoro, ma se dal saggio che abbiamo sott'occhio fu dato al dott. Joppi trarre molti vocaboli e modi finora sconosciuti, possiamo dolerci che l'opera sia rimasta in tronco. Basti, ad esempio del modo usato dall'anonimo, il tratto famoso sulla fuga di Angelica:

« La polzette 'l chiaval volte in daûr
E scomenze a zuccà vie per ches fraschis,
Senze chialâ s'al è chiarande o mûr
Ma pe plui sclette ij puarte vie lis taschis
Ch'al par propri chu 'l diaul ij sē daûr,
Si urte in chei baraz, bedechs e maschis
E zi tant par che selve d'ogne bande
Che rivà sore al fin d'un aghe grande.

Ricca messe di composizioni svariate ci presenta il secolo XVII; nel quale la lingua friulana si fa bensì più elegante, ma perde alcun che della sua originalità. Qui la licenza del dire cresce nei nostri poeti, ed è naturale che vi si lasciasse andare anche Paolo Fistulario che apparisce qui traduttore di tutto intero il quarto canto dell'Ariosto e di 75 ottave del quinto, del qual lavoro il Joppi dà la parte più spontanea. In quel secolo si erano uniti in società, secondo la moda di allora, alcuni giovani udinesi che si davano bel tempo poetando, e avevano mutato in nomi burleschi il loro proprio. Furono fra questi il sunnominato Paolo Fistulario *(Turus)*, e Daniello Sforza (*Nator*) avvocati, Gaspare Carabello (*Rumptot*) e Brunellesco Brunnelleschi (*Mitit*) notai, Plutarco Sporeno (*Ruptum*) e Girolamo Missio (*Lambin*) preti, Gianpietro Fabiaro (*Ritit*) pittore, e il nobile Francesco di Zucco (*Ritur*). Del Fistulario, dello Sporeno, del Carabello, del Brunelleschi il raccoglitore (che possiede il prezioso manoscritto della geniale compagnia udinese) offre un sonetto per ciascuno, e una canzone del Missio.

Ma quello fra i poeti del secolo XVII che più si distinse per facilità poetica fu Eusebio Stella di Spilimbergo, cancelliere dei signori di quella terra. Se non che la lubricità dei suoi carmi avendone finora impedita la stampa, il nostro Joppi dovette accontentarsi di trarre dal codice autografo dello Stella, che è alla collezione Pirona presso la Biblioteca civica, solamente undici poesie e non le migliori, ma che sono pur tutta di una rara vivenza, come questa:

Ursule vita mee
Anima mee, coor gno, dolc il gno fiaat;
S'Amoor m'art il fiaat
E mi consuma il coor simpri par te,
Parcè, crudeel, parcè
Bramistu e vustu mo tu la mee muart?
Da christian t'has tuart
A no m'amaa cumò, chi tu voraas
Amaami un dì che fors tu no poraas.

(*Continua*)

fra i comitati in Italia ed altri comitati di Trieste e Trento per agire d'accordo ad un dato momento.

ESTERO

Austria. L'*Epoka* di Praga dedica un articolo alla prossima festa della dichiarazione d'indipendenza della Serbia, e invita i patrioti cechi e tutti gli Slavi ad organizzare pel 22 agosto delle dimostrazioni in onore della libera nazione e del Principato indipendente serbo.

— Leggiamo testualmente nella *Sonnand Montags Zeitung* di Vienna quanto segue: «Il boja di Esseg, Piperger» si è recato in Bosnia per cooperare efficacemente al pacificamento di questa provincia »!!

Francia. Le sessioni dei consigli provinciali s'inaugurarono sotto buonissimi auspici. I repubblicani guadagnarono la presidenza in cinque dipartimenti e non ne perdettero alcuno. Attualmente si contano 54 presidenti repubblicani e 36 reazionarii. In alcuni dipartimenti gli orleanisti si unirono ai repubblicani per debellare i bonapartisti e i legittimisti. È stabilito che i consigli municipali nomineranno i delegati per l'elezione dei senatori il 24 novembre. Le elezioni avranno luogo il 5 gennaio.

— Dal Palazzo dell'Esposizione, 20: Nella seconda riunione della Commissione per la grande lotteria, si decise che i primi premi si comporranno di diamanti e di gioielli di gran valore. Alcuni dei principali espositori offrono oggetti per la lotteria.

Germania. Si ha da Berlino 20: I ballottaggi diedero i seguenti risultamenti: 20 nazionali liberali; 8 progressisti; 8 di varie fazioni liberali; 8 conservatori; 4 liberi conservatori; 5 del centro; 7 socialisti. — Guglielmo si recherà il 23 a Gastein.

Russia. Il telegrafo ci disse che, in Russia, fu proibito agli spacciatori ambulanti di giornali di vendere il *Golos*. Quest'atto di rigore è dovuto senza dubbio ad un articolo di quel giornale intitolato: *Nell'interno dell'Impero*, articolo che critica con relativa violenza tutto il sistema di governo. Il *Golos* dice fra le altre cose che i funzionari russi «imparano la legge nelle accademie militari».

Turchia. La *Deutsche Zeitung* ha da Costantinopoli in data del 17: Tutte le notizie diffuse nel giornalismo estero sui preparativi dei russi per lo sgombro di Santo Stefano sono premature. Non si fa anzi nessun preparativo, ma soltanto si rimandano in Russia gli ammalati, il cui numero è considerevolmente cresciuto. La Porta insiste bensì per lo sgombero, ma nei circoli diplomatici si ritiene che la Russia e l'Inghilterra sieno d'accordo che le posizioni russe non vengano abbandonate, sino a che non sia data piena esecuzione al trattato di Berlino.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 70) contiene:

607. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa dal dott. Giovanni e don Vincenzo Castellani di Codroipo, contro Biagio Benedetti e Giuditta Pecile-Benedetti di S. Odorico, il 14 settembre p. p. presso il Tribunale di Udine avrà luogo il nuovo incanto per la vendita al maggior offerente di beni in S. Odorico sul dato di L. 747.

608. *Revoca di mandato.* Revoca del mandato rilasciato dalla signora Anna Tavani-Pontotti proprietaria della farmacia in Udine sotto la Ditta A. Filipuzzi al sig. Giovanni Pontotti il 15 febbraio 1873.

609. *Accettazione di eredità.* L'eredità di P. Raffaelli morto in Gemona il 14 maggio a. c., fu accettata beneficiariamente da Maria Picco-Raffaelli per sè e pei minori suoi figli.

610. *Avviso di concorso.* A tutto 15 settembre p. v. è aperto presso il Municipio di Brugnera il concorso ai posti di maestre in S. Cassiano di Livenza, Tamai, Brugnera e Maron.

611. *Avviso per vendita coatta d'immobili.* L'esattrice comunale di Udine fa noto che il 21 settembre p.v. presso la Pretura del I. Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di una casa in Udine a carico di una ditta debitrice verso l'esattrice stessa.

612. *Accettazione di eredità.* L'eredità lasciata da Praturlon Luigi morto in Azzano Decimo nel 30 marzo 1878 venne accettata beneficiariamente per conto ed interesse dei figli minori dal tutore degli stessi Antonio Pace.

Il Municipio di Udine, sotto il titolo *Esposizione finanziaria del Comune di Udine*, ha pubblicato un interessante fascicolo, del quale daremo più ampia notizia in appresso; poichè esso comprende non soltanto lo stato attuale delle finanze del Comune ed i provvedimenti relativi, ma l'idea prima di tutto quello che è da farsi prossimamente, sia per le scuole, anche rurali e cisterne e strade esterne, come per le vie, per le chiaviche ed altri argomenti d'igiene pubblica, e restauri, poi per la riforma e ricostruzione del palazzo municipale e sue adiacenze per la direzione da darsi al canale del Ledra in prossimità della città ecc.

Circa alla riforma del Palazzo municipale c'è anche un progetto di massima, con tavole ed indicazioni di spesa.

Noi chiamiamo intanto l'attenzione del pubblico su questa pubblicazione molto comprensiva del nostro Municipio. Ne parleremo più ampiamente in appresso.

La quistione bovina noi vorremmo che fosse ampiamente discussa, e non soltanto in un rapporto generale della Deputazione provinciale, o nel seno dell'Associazione agraria friulana, alla quale quale è strano ed ingiustificabile che non appartengano tutti quei possidenti che possono spendere quindici lire all'anno ed avere con questo un *Bollettino* che le vale e tratta mano mano tutte le quistioni dell'agricoltura paesana, e possono avere così l'onore di contribuire al mantenimento di una istituzione, della quale il Friuli ebbe molte volte l'occasione di gloriarsi presso tutta l'Italia ed anche fuori; noi la vorremmo altresì e soprattutto discussa dinanzi agli animali stessi, che sono il frutto dei nuovi miglioramenti, dai possidenti, dai coltivatori, dai zootecnici, dai macellai, da tutti coloro che, avendone interesse, possono contribuire, dicendo e facendo, a far progredire i etodi opportuni a far sì che il miglioramento con tornaconto positivo sia rapido e generale.

Per questo noi vorremmo dire qualche parola, colla speranza che sia intesa da chi ha in mano la direzione della cosa prima, poscia da tutti i possidenti.

Non si tratta, notiamo bene, soltanto di una comparsa degli animali che si presentano al *concorso*, i quali non sono i soli che possano indicare il progresso fatto e da farsi; ma di una *esposizione-fiera*, nella quale essendovi il bello ed il meglio della nostra produzione bovina, bene distribuito per poter fare i confronti, non sia escluso nulla.

Si tratta di chiamare un concorso anche di chi vende e compra e soprattuto di chi sappia dire le ragioni della preferenza da darsi, per certi scopi, a certi animali piuttosto che a certi altri, e farle intenderle e diffonderle sul vivo a tutti, anche ai più volgari allevatori, che sappiano però fare un giusto calcolo dei loro interessi.

Sarebbe, come è a dire, una *rivista degli animali friulani*, fatta dinanzi ai possidenti ed allevatori nostri i più intelligenti nella materia ed anche ad altri d'altri paesi, come talora assistono agli esercizii di campo dell'uno o dell'altro paese, oltre ai superiori proprii, degli altri offiziali stranieri, i quali possano dire i pregi ed i difetti circa a tutto quello che vedono.

Si tratta adunque di far comprendere quali, principalmente per il lavoro e la carne in pianura, per il latte e la carne in montagna, sono i *difetti* da eliminarsi nei nostri animali, indicando quali sono i pregi contrarii da raggiungersi e come si possa farlo, tanto collo *scarto* di certe giovenche, oltrechè dei tori cattivi nella produzione, quanto nella *scelta* dei migliori tipi, indicandoli, quanto coll'incrocio d'una razza appropriata, quanto in fine apportando razze, pure dal di fuori specialmente per certe zone ad esse appropriate ed aventi condizioni speciali per quelle. Gli animali in tale occasione si confronterebbero tra loro, si peserebbero, di taluni si farebbe la fotografia, collo scopo di unirla ad una succinta, ma chiara istruzione popolare, che potesse diffondersi per le ville, nelle scuole serali e festive, in apposite conferenze da tenersi in varii posti della Provincia i più addattati e nei tempi da ciò.

Non basta; nell'occasione della *fiera-esposizione* (da farsi ogni anno, per costituire gli *annali del progresso dell'allevamento bovino*) si dovrebbe, col concorso della Deputazione provinciale, che fa tanto per lo scopo, e della Associazione agraria friulana, del Giurì suddetto e di quelli che potessero accorrere da altre parti, fare delle *conferenze*, nelle quali discutendo i risultati tanto dei concorsi, come della fiera-esposizione, si diffonderebbero le buone idee tra i piccoli possidenti, gastaldi, bovari, contadini, allevatori, che fossero accorsi in tale occasione. Vi si parlerebbe delle stalle, e se ne offrirebbero dei disegni per farle le migliori e colla minore spesa possibile secondo tutte le condizioni locali, della tenuta degli animali, della qualità e distribuzione dei foraggi, delle rotazioni agrarie le migliori per avere ricchi il fienile e la stalla, della concimazione dei prati, delle piccole irrigazioni, approfittando delle sorgenti locali, dei sopraccennati scarti degli animali difettosi, della scelta dei migliori per la riproduzione, delle giovenche, dei tori, delle vacche da latte, del caseificio, delle latterie sociali, della mutua assicurazione dei bestiami, della igiene preservatrice dei bestiami, delle concimaie e dei concimi, di tutto insomma quello che si riferisce alla zootecnia sotto all'aspetto economico, con applicazione speciale alle condizioni locali delle diverse zone del Veneto orientale dal Sile alle Alpi Giulie, dalle Alpi carniche alla sponda dell'Adriatico.

Va da sè, che di tutte queste cose non se ne potrebbe discorrere in un anno solo, ma che resterebbe materia per molti e molti anni. Ma in tali conferenze si verrebbero spontaneamente mostrando i soggetti di maggiore opportunità e d'anno in anno si entrerebbe così sempre più nella materia.

In tale occasione si distribuirebbero tutte le *istruzioni popolari di zootecnia applicata al Veneto orientale*, che si diffonderebbero per cura della Deputazione provinciale e della Associazione agraria friulana; il *Bollettino* dell'Associazione stessa sarebbe tutto dedicato a soggetti zootecnica applicati e si venderebbe anche a parte sulla fiera e verrebbero indicati ai nostri librai i migliori trattatelli che si riferiscono alla zootecnia, all'allevamento ed alla tenuta dei bestiami, alle stalle, ai foraggi, alla fabbricazione dei butirri e dei formaggi, alla veterinaria, al commercio dei bestiami e dei latticinii ecc.

Bisogna bene persuadersi, che le quistioni di progresso economico, alle quali devono prendere parte i *molti*, se non si agitano dai *pochi* con tutti i mezzi, non si vengono a sciogliere praticamente.

In quegli otto giorni si avrebbe campo anche di fare una propaganda per la nostra Associazione agraria friulana, che fu la culla del nostro progresso economico e della nostra vita pubblica, onde evitare la vergogna, per incuria ed apatia, di lasciarla deperire, nuocendo così anche alle reputazione di civiltà e di progresso reale di questa estrema parte del Regno, che ha il massimo bisogno di attirare su di sè, l'attenzione del Governo e della Nazione per il medesimo interesso.

V.

Corse a Pordenone. La Presidenza della Società degli spettacoli a Pordenone avvisa che in quella città avranno luogo le seguenti Corse: Il 1° settembre la *Corsa di Sedioli* (I° premio L. 600, II° L. 400, III° L. 250, oltre la bandiera d'onore); il 4 settembre *Corsa di Biroccini* (I° premio L. 300, II° L. 200, III° L. 100, oltre la bandiera d'onore); l'8 settembre *Corsa a Biroccino di Puledri* che non abbiano oltrepassato l'età d'anni 6 (I° premio bandiera d'onore ed un orologio a Remontoir, II° e III° premio bandiera d'onore.

Teatro Sociale. Le prove d'orchestra e dei pezzi corali della *Messa da Requiem* di Verdi procedono in modo assai soddisfacente. Tanto l'orchestra che i cori sono stati aumentati con nuovi elementi, scritturati espressamente dalla solerte impresa, la quale nulla trascura perchè anche l'interpretazione di questo grande lavoro riesca ottima, inappuntabile.

Il pubblico le terrà conto di certo di questo suo zelo nel cercare di meritarsi il di lui pieno favore e nell'uniformarsi, con premura intelligente e disinteressata, alle ragioni dell'arte. Sarà un compenso meritatissimo.

Stassera, ottava rappresentazione dell'*Aida*.

Bibliografia. Dalla premiata Tipografia del sig. cav. Pietro Naratovich di Venezia è testè uscita la puntata terza del vol. XIII della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia. In Udine si trova vendibile alla libreria Gambierasi.

Morte accidentale. Il 18 and. certo M. F. negoziante di Trieste, che trovavasi in villeggiatura a Dolegnano, andava a bagnarsi nel fiume Corno. Due suoi figli, che stavano spettatori sulle sponde, lo videro d'un tratto calare a fondo per il che corsero al paese, che dista 300 metri, gridando al soccorso. Due giovanotti del luogo accorsero e slanciatisi nelle acque estrassero lo sventurato padre già cadavere. L'arte medica dichiarò che l'infelice fu preso da granfo indi da apoplessia.

Ferimenti. La mattina del 17, in Manzano, sorse una zuffa, per questioni di privato interesse, tra i fratelli B. V. e B. A. ed essendosi uniti a quest'ultimo i suoi due figli, il primo soprafatto dal numero riportò delle ferite alle spalle ed una contusione alla testa giudicate guaribili in 20 giorni. — Per gelosia certa C. P. di Remanzacco si pose in agguato ad aspettare la sua compaesana I. C. che ritornasse dalla campagna, ed appena la vide la percosse con un sasso che teneva legato in un fazzoletto causandole varie contusioni ed una ferita al naso.

Furti. Verzo la mezzanotte del 15 andante ignoti ladri scassinata una finestra a piano terra della casa di B. P. in Cividale, ed introdottisi in una stanza, involarono una quantità di lardo e salami per un valore di L. 94. — In Pordenone, certa V. S. di anni 21, s'introduceva per la porta trovata aperta nella camera da letto di C. G. e e da un cassetto di un armadio rubava un pajo orecchini d'oro. I Reali Carabinieri, poco dopo, la arrestavano, sequestrando la refurtiva presso un orefice.

FATTI VARII

Emigrazione. I fogli torinesi pubblicano una lettera d'un emigrato all'Argentina, un certo Perrotti di Cuorgnè. Contiene particolari che destano il più doloroso stupore. In Italia, con opuscoli bugiardi, che si fanno circolare tra operai e agricoltori, si promettono agli emigranti sussistenze per un anno, terreno e utensili gratuiti, larghi salari agli operai. Invece non c'è nulla di nulla, e a centinaia le famiglie italiane maledicono l'ora in cui abbandonarono la patria. Centotrenta famiglie furono lasciate nello squallore, in mezzo ai deserti, a molte leghe dai paesi abitati, senza alcuna assistenza. Altre si dovettero assoggettare, per vivere, a durissime condizioni. Il Perotti chiede al ministro dell'interno che provveda, con ogni mezzo, a far cessare questa vera tratta dei bianchi.

La Direzione della Società di mutuo soccorso degli Ingegneri, Architetti, Periti Agrimensori e Dottori in matematica convoca i Soci in adunanza generale ordinaria che si terrà a Venezia il 1° settembre 1878 alle ore 11 ant. in una sala del Palazzo Municipale. Sono all'ordine del giorno oggetti di esclusivo interesse della Società.

Pei fumatori. A Roma corre una voce secondo la quale i sigari ritornerebbero al loro costo primitivo fra non molto tempo.

L'arte, l'industria e la meccanica all'Esposizione di Parigi 1878. — *Rivista illustrata diretta dal prof. Giuseppe Colombo edita da Ulrico Hoepli in Milano.* — Abbiamo ricevuto il primo fascicolo di questa *Rivista*, la quale, come tutte le pubblicazioni della casa Hoepli, si raccomanda subito all'occhio dei lettori di buon gusto per l'eleganza della carta e dei caratteri e per la nitidezza delle incisioni. Ma, oltre che per il suo bel esteriore, ci pare che sia da raccomandarsi anche per la serietà dello scopo a cui essa è diretta.

Non è infatti uno dei soliti zibaldoni che si pubblicano in occasione di Esposizioni Universali e nei quali è lasciata ad arbitrio del disegnatore la scelta degli oggetti da rappresentarsi; cosichè il più delle volte le scene di pura curiosità hanno la preferenza sui capo-lavori dell'arte.

La Rivista dell'Hoepli invece, lasciando da parte tuttociò che, se può servire a richiamare in questo momento il forestiero a Parigi, non ha però che un interesse passeggero, e limitandosi alla riproduzione grafica ed alla descrizione degli oggetti più rimarchevoli, che colà vennero esposti, presenterà un quadro completo e fedele dello stato nel quale si trovano presso i diversi popoli l'arte industriale e la meccanica.

L'accuratezza poi delle incisioni, con cui i singoli oggetti sono rappresentati, permette che si possa farsi un'idea esatta di essi, cosichè questa Rivista riuscirà specialmente utile agli artisti, agli industriali ed agli allievi delle scuole professionali, i quali troveranno in essa degli eccellenti e copiosi modelli.

Oltre alla riputazione già acquistatasi dall'Hoepli colle numerose sue pubblicazioni, anche il nome del prof. G. Colombo, il quale si ha assunto l'incarico di dirigere tale Rivista, è una garanzia della bontà di essa.

La pubblicazione viene fatta in fascicoli, ognuno dei quali si vende al prezzo di L. 2.50. L'opera completa, che si comporrà di circa 15 fascicoli, si potrà avere pagando L. 30 all'atto della sottoscrizione.

Un triste caso avvenne ieri l'altro sulle ferrovie romane presso Ceprano. In una carrozza di terza classe del treno che arriva a Napoli alle ore 4 pom. viaggiava un soldato del 9° bersaglieri (di guarnigione a Ravenna) per nome Gentile. Costui teneva il capo tanto fuori dell'invetriata, che, passando il treno sul fiume Liri fra le stazioni di Isoletta e Ceprano urtò col capo contro la testa del ponte in ferro che è sul detto fiume, e morì miserabilmente sfracellato. Inutile descrivere lo spavento di coloro che furono spettatori di questa scena straziante.

Il rimboschimento in Francia. Riportiamo alcune cifre intorno alle opere di rimboschimento eseguite in Francia nell'anno 1877, sperando che serviranno d'incoraggiamento ai Comuni e privati che posseggono sulle nostre montagne delle pendici addattissime a tale scopo. Giova poi notare che questi troverebbero presso il Comitato forestale, istituito nella nostra Provincia, degli ajuti non dissimili da quelli su cui possono contare i francesi.

In Francia dunque nel 1877 i Comuni hanno volontariamente rimboschito un'area superiore a 514 ettari ed i privati più di 347 ettari. Le sovvenzioni accordate dal Governo per questi lavori sia in denaro che in sementi e piante ammontano a 56,985 lire pei Comuni ed a 13,705 lire pei privati. La superficie totale dei terreni comunali rimboschiti dal 1861 in quà è di 32,534 ettari; durante lo stesso periodo i privati hanno rimboschito, coll'aiuto delle sovvenzioni, una superficie di 15,065 ettari; resta poi impossibile determinare la superficie rimboschita senza il concorso delle sovvenzioni.

Il Prestito La Masa. Scrivono da Roma: Sotto la pressione di molti amici è stata per la terza volta inviata al Consiglio di Stato pel suo parere la non bella faccenda del prestito Bevilacqua La Masa affinchè dichiari se e fino a qual punto si trovi impegnata la responsabilità dello Stato verso i sottoscrittori. Tutto fa prevedere però che anche stavolta, come le due precedenti, il Consiglio darà il suo voto nel senso della nessuna responsabilità del Governo sel fatto dell'autorizzazione, e il Governo troverà modo di valersi delle facoltà che a lui competono per costringere i coniugi La Masa a mantenere gli impegni assunti e smettere l'inqualificabile sistema delle controversie.

Doni. Gli inglesi dimoranti in California hanno inviato a lord Beaconsfield un mattone d'argento massiccio del valore di 1500 dollari. Ed al generale Wade Hampton, Governatore della Carolina del Sud, venne offerto un paio di splendidi speroni d'argento, già appartenenti al generale Bolivar di Venezuela, in premio di aver proclamata l'eguaglianza dei negri ai bianchi.

Il buddismo in Europa. Il giornale giapponese *Tchoya Shimbun* annunzia che l'ambasciatore della Cina a Londra e gli ufficiali che ha seco si propongono d'introdurre in Europa i riti sacri di Confucio «sperando di migliorare di cotal guisa i costumi europei.»

CORRIERE DEL MATTINO

Fino da ieri abbiamo pubblicato un lungo dispaccio da Vienna sulla presa di Serajevo per

parto delle truppe austro-ungariche. Dopo una resistenza eroica, gli insorti hanno dovuto cedere alle preponderanti forze nemiche. *La città fu bombardata,* dicono oggi altre notizie che riceviamo, *e le vie sono letteralmente coperte di cadaveri.* Di fronte a questa vera carneficina, l'Austria può ben vantarsi di aver intrapresa in Bosnia-Erzegovina una missione di civiltà! Il *Tagblatt* diceva che la occupazione di quelle provincie doveva aver per programma il motto: *Eisen ohne Blut*: ferro senza sangue. Si è già veduto più volte come questo programma lo si è potuto mantenere, e lo si vedrà ancora, perchè colla presa di Serajevo si può essere certi che il dramma sanguinoso non è punto arrivato al suo termine e l'Europa *civile* dovrà assistere anche ad altri episodii cruenti e dolorosi, come quello della presa della capitale bosniaca, episodii che avranno luogo in nome di quel mandato *di pace e d'ordine* che l'Europa stessa ha dato all'Austria, volendo darle in balia dei popoli che ne respingono con orrore il dominio!

Il trattato di Berlino, la cui attuazione produce tanto spargimento di sangue nella Bosnia-Erzegovina, pare che avrà effetti eguali anche in Asia. Difatti oggi si annunzia che avendo i Russi intimato ai Lazi di sgomberare immediatamente Batum, questi hanno risposto con un rifiuto. I Russi dovranno adunque impadronirsene a viva forza. In quanto alla questione della frontiera greca, nessuna Potenza ha ricevuto il mandato di risolverla, al caso, *manu militari*. In caso diverso, è probabile che la *pace* di Berlino avrebbe prodotto, oltre che la *guerra* austro-bosniaca e quella dei Russi coi Lazi, anche una terza guerra per la rettificazione della frontiera greca. La diplomazia europea può davvero gloriarsi di quanto ha fatto.

— La *Riforma* dice che il ministro Zanardelli si recherà a Monza sulla fine del mese per accompagnare il Re a Brescia, ove vi saranno le grandi manovre col congiungimento dei corpi di Piacenza e di Verona. Il Re li passerà in rivista riuniti.

— Il Re delegò l'onor. Sella a rappresentarlo nel Congresso nazionale d'Ivrea che avrà luogo nel 24 e 25 corrente.

— Il *Fanfulla* annunzia che scoppiarono serii tumulti a Monteleone, nella Puglia, ove trattavasi di insediare il nuovo Consiglio comunale. La folla tumultuante si oppose alla forza, la quale dovette procedere ad arresti.

— L'*Osserv. Romano* smentisce che sia sopravvenuta una indisposizione al card. Nina.

— Scrivono da Banjaluka 17 all'*Indip.*: La *città* è in gran parte distrutta dall'incendio. Le truppe austriache hanno dato il saccheggio, dopo che gli abitanti avevano fatta causa comune con gl'insorti. Molti soldati sono rientrati nel castello con pingue bottino. Il giorno 16 gli abitanti di Banjaluka tentarono di far saltare in aria la polveriera ma tale tentativo venne sventato dalla sorveglianza della truppa. I prigionieri fatti nel giorno 14 ascendono a 80.

— Leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato: A mostrare come l'occupazione delle provincie turche diventi una guerra al coltello, basterà il fatto accaduto ad un capitano della *landwehr* dalmata, mentre si recava nella pianura di Livno scortato da un milite e da una guida del paese. La guida, colto il momento propizio, misurò un fendente di *yatagan* al capitano, che solo per caso rimase illeso; allora il milite scaricò il suo *revolver* sull'assassino, freddandolo al secondo colpo.

— Leggiamo nell'*Indip.* di Trieste d'oggi: Ci scrivono da Travnik in data del 12 che sino a quel giorno il 4. battaglione del reggimento *Weber (quello in cui furono incorporati tanti Triestini ed Istriani)*, non ha preso parte ad alcun combattimento. Diamo questa notizia tanto più volentieri, inquantochè altri giornali avevano erroneamente annunziato che quel battaglione avesse sofferto *enormi perdite*.

— Lettere private ci annunziano che vennero arrestate parecchie persone influenti di Metcovich, le quali agitavano contro l'occupazione austriaca della Bosnia ed Erzegovina. Fra queste ci sarebbe un prete Gabrich. (*Indip.*).

— *Roma* 21. Oggi si riunì la Commissione per la riforma della legge sulle strade obbligatorie. Presiedeva l'on. Grimaldi, ed erano presenti Molfino, Lugli, Toaldi, Grossi, Simonelli, Torrigiani. La Commissione incaricò l'on. Grimaldi di redigere il riassunto dei reclami relativi all'applicazione della legge, e incaricò ogni membro di redigere le osservazioni che crederà opportune. Questo lavoro dovrà essere fatto per il 20 settembre, e allora il presidente lo riunirà in una relazione che verrà poi discussa in una seduta da fissarsi dall'on. Grimaldi.

Si smentiscono nei circoli bene informati le notizie della *Neue Fr. Presse* intorno alle proposte che sarebbero state fatte dall'Italia al Bey di Tunisi. Il nostro Governo non ha alcuna intenzione di assumere il protettorato di Tunisi.

Vienna 21. La vittoria di Serajevo fu sanguinosissima. Dispacci di Phillipovich giunti in questo punto annunciano che le truppe imperiali vi fecero enormi perdite.

Stamane fu tenuto Consiglio. Si decise inviare immediatamente sul teatro dell'occupazione altre due divisioni. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 21. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: I Russi intimarono ai Lazi di sgombrare immediatamente Batum. I Lazi rifiutarono. Lo *Standard* ha da Vienna: Il Consiglio dei ministri d'ieri decise di prendere le misure per completare entro due mesi l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e prevenire una campagna d'inverno. Un nuovo prestito non è necessario. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Bismarck dichiarò esplicitamente che ogni tentativo delle Potenze per eludere gli impegni del trattato di Berlino sarebbe seguito dalle misure necessarie. Il *Daily News* ha da Berlino: Il generale Stoletoff organizza un esercito di 75 mila Bulgari volontarii. Lo Czar fornisce armi ed ufficiali. Le officine di Krupp forniranno i cannoni a queste truppe.

Costantinopoli 20. La Porta spedì Mehemet Alì a Kossovo per calmare la popolazione, ed impedire il passaggio di bande armate nella Bosnia.

Vienna 21. Domina nei circoli ufficiali gran giubilo pel bollettino qui giunto ieri sera, che annunzia la presa di Serajevo. In seguito a questo successo delle truppe imperiali si considera semplificata la missione dell'Austria-Ungheria. Operata la congiunzione delle truppe imperiali, disperse le bande d'insorti, impediti i soccorsi della lega albanese, si spera in un prossimo completo successo. Si ritiene pure che non si renderà più necessaria alcuna straordinaria operazione finanziaria. La Porta rinnovò gli ordini per far cessare in Bosnia la resistenza e perchè sieno ricevuti quali amici gli austriaci; ma invano. Si dubita che la Porta sia in quelle provincie totalmente esautorata. Hagi Loja ed i suoi partigiani terrorizzavano arbitri il paese. Ordinarono di appiccare ogni comandante austriaco, che venisse fatto prigioniero, nonchè tutti i cristiani che rifiutassero di pagare le nuove contribuzioni. Le proposizioni fatte dalla Porta per concludere la convenzione coll'Austria sono inaccettabili.

Vienna 21. L'entusiasmo per la vittoria e presa di Serajevo è di molto raffreddato a motivo delle immense perdite che dovette subire l'i. r. esercito, dei gravi sagrifici cui il popolo dovrà ancor sobbarcarsi e delle difficoltà avvenire che si opporranno per lungo tempo ancora ad una normale occupazione. La *Neue Freje Presse* scongiura il governo di voler prendere saggi provvedimenti e di non lasciarsi sedurre da quell'ottimismo spinto da cui pare invaso il partito militare, e che potrebbe riescire dannosissimo all'avvenire della monarchia. Il *Pester Lloyd* raccomandata al governo di porre un freno con urgenza alle velleità della Serbia, che è la principale promotrice della grave resistenza incontrata nelle provincie insorte. Si hanno pure ulteriori notizie della XX divisione, comandata dal conte Szapary, che fu attaccata il 19 corr. con accanimento dagli insorgenti, i quali dopo un lungo e tenace combattimento vennero respinti. Per cui la XX divisione può ora dirsi messa al sicuro.

Zagabria 21. Arrivarono qui ieri dal campo 613 prigionieri turchi.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* reca: Hafiz pascià si presentò, il 18, al bivacco di Blazni, e fu provvisoriamente inviato a Brood. Notizie attendibili da Cattaro annunziano che ieri incominciò un combattimento fra Turchi e Montenegrini presso Podgorizza.

Berlino 21. La *Norddeutsche Zeitung*, parlando dalla pretesa mediazione delle Potenze nella questione greca, dice che le Potenze dovrebbero attendere prima che fossero andate a vuoto le trattative fra la Porta e la Grecia. La Nota di protesta della Porta contro le domande della Grecia non fu ancora consegnata a Berlino. Il principe Federico Leopoldo, figlio del principe Federico Carlo, in seguito a caduta, riportò una frattura alla gamba.

Pietroburgo 21. Un *ukase* imperiale ordina il concedo della milizia di prima categoria. Il generale Seliverstoff fu nominato a facente funzioni di capo della III sezione.

Parigi 21. Lo stato della Regina Cristina è disperato.

Cairo 21. La Commissione d'inchiesta si pronunziò definitivamente pel ritorno allo Stato di tutti i beni del Kedive.

Parigi 21. La *France* pubblica un articolo di Girardin che attacca il progetto per la conversione della Rendita e dichiara che la riduzione dell'interesse stipulato sarebbe un errore ed un'ingratitudine verso i sottoscrittori del patriottico prestito del 1871.

L'articolo dice che Gambetta contrariò la conversione, e che dunque, se la riduzione fosse proposta alla Camera, egli non la voterebbe. Il Congresso di commercio ed industria emise oggi il voto che i Trattati di commercio sieno stabiliti per tutte le nazioni colla base di reciprocità e sopra larga basa liberale. Il congresso mantiene la clausola della nazione più favorita, ed approvò pure il voto che ogni tariffa generale delle dogane sia stabilita dal punto di vista di facilitare i negoziati pei trattati di commercio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Raccolti nella Granbrettagna. Svariatissime sono le notizie sul raccolto dei grani, ma, in modo generale, si è concordi nel considerare migliore il raccolto in confronto del 1877, come grano e come paglia. Anche nella Scozia e nell'Irlanda le speranze sono pur favorevoli pei cereali ma le patate nell'Irlanda sono ancor infette dalla malattia, benchè in grado minore dell'altr'anno. Da altri dati poi si rileva che in complesso il raccolto dei grani non oltrepasserà una resa media; quella dell'orzo sarà decisamente inferiore; quello dell'avena raggiungerà appena la media. Le fave ed i piselli sono considerevolmente difettosi.

Sete. *Milano 19 agosto.* La posizione rimane invariata, eccezione fatta di un' aumento di domanda nelle trame tanto a due che a tre capi. Non è però ancora constatato se questa maggior domanda abbia dato luogo a più esteso numero d'affari. Ad ogni modo segnaliamo con piacere questa miglior disposizione della fabbrica che potrebbe essere indizio di miglior avvenire. Si citano venduti organzini classici 18/20 intorno a L. 84 e buoni correnti stesso titolo a circa L. 76.

Olii. *Trieste* 20. Si vendettero quint. 120 Dalmazia in botti a f. 55 con forte soprasconto.

Cotoni. *Washington* 14. Gli agricoltori si lagnano della siccità nel Nord e della pioggia nel Sud, ma la condizione del raccolto cotoniero è alquanto migliore dell'anno scorso.

Lane. *Buenos Ayres* 14. Importanti ed animati affari. Se ne trattò uno di 4000 fardi con rialzo di ps. 3 a 5 l'arr. secondo classe. Il resto del deposito, (15,000 arrobe), troverà certo compratori in questo mese.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 agosto

		da	a
Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 24.50	a L. -.—
Frumento nuovo	»	» 18.80	» 20.15
Granoturco	»	» 16.35	» 17.05
Segala vecchia	»	» 11.80	» 12.50
Segala nuova	»	» -.-	» —.—
Lupini	»	» —.-	» .—
Spelta	»	» 24.—	» —.
Miglio	»	» 21.—	» .—
Avena	»	» 8.75	» .—
Saraceno	»	» 15.	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» .
» di pianura	»	» 20.—	» —.-
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
« da pilare	»	» 14.—	» —.-
Mistura	»	» 12.—	» .-
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 11.50	» —.-
Castagne	»	» .-	» —.-

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.20 a 81.30, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.77	L. 21.79
Per fine corrente	„ —.-	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.- |	„ . |—
Bancanote austriache	„ 2.34 1/2	„ 2.35 | -

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.05	a L. 79.15
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.20	„ 81.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.77	a L. 21.79
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2

PARIGI 20 agosto

Rend. franc. 3 0/0	76.65	Obblig. ferr. rom.	267. -
„ „ 5 0/0	111.77	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.40	Londra vista	25.22 | -
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 |
Obblig. ferr. V. E.	250. -	Cons. Ingl.	95 1/2
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	56.25

BERLINO 20 agosto

Austriache	447.	Azioni	455.—
Lombarde	127.	Rendita ital.	-.—

LONDRA 20 agosto

Cons. Inglese	95 3/16 a .—	Cons. Spagn.	13 3/4 a
„ Ital.	73 7/8 a —.—	„ Turco	12 5/8 a —.—

TRIESTE 21 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.47 |	5.49 | -
Da 20 franchi	„	9.23 1/2	9.27 |
Sovrane inglesi	„	.— | -	—.— | -
Lire turche	„	.— |—	—.— | -
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.75 |—	101.— |—
idem da 1/4 di f.	„	—.— |	—. | -

VIENNA dal 20 al 21 agosto

Rendita in carta	fior.	62.10 |—	62.35 |—
„ in argento	„	64.30 |	64.55 |—
„ in oro	„	72.50 |	72.65 |—
Prestito del 1860	„	111.75 | -	111.50 |—
Azioni della Banca nazionale	„	818. |—	810.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	259.20 | -	258.80 |—
Londra per 10 lire sterl.	„	115.60 |	115.55 |—
Argento	„	100.80 | -	100.75 |—
Da 20 franchi	„	9.27 |—	9.27 1/2
Zecchini	„	5.51 | -	5.52 | -
100 marche imperiali	„	57.05 |—	57. |—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	3.20 pom.
„ 8.15 pom.	6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 735.

REGNO D'ITALIA

COMUNE DI BRUGNERA. DISTRETTO DI SACILE.

MUNICIPIO DI BRUGNERA

AVVISO D'ASTA.

All'asta odierna per appalto dei lavori di costruzione della Casa Municipale di cui l'avviso I corr. Agosto N. 666 seguì l'aggiudicazione pel prezzo di L. 6750.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio sino alle ore 12 meridiane del giorno 27 corrente agosto le proprie offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte devono essere presentate scritte in piego suggellato e devono essere corredate dalla prova dell'eseguito deposito nella cassa Comunale di L. 340, oppur scortate da uguale importo in carte dello stato al valor nominale.

Dal Municipio di Brugnera li 19 agosto 1878.

IL SINDACO
SEBASTIANO DE CARLI.

N. 358. 3 pubb.

COMUNE DI IPPLIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto Settembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestra della scuola mista di questo Comune per l'anno scolastico 1878-79 verso lo stipendio annuo di L. 500 pagabile in rate mensili postecipate ed aumentato del decimo di legge.

Le aspiranti produrranno a questo municipio entro il termine suddetto le loro Istanze debitamente documentate.

Ipplis 16 agosto 1878.

Il Sindaco
Francesco Braida.

PREMIATO STABILIMENTO
BENIGNO ZANINI

DEPOSITO *Vino di Lusso - Fabbrica di Vermouth* Distilleria di Liquori Fuori Porta Nuova, 121, F. (*S. Angelo Vecchio*) MILANO.

DEPOSITO SPECIALE del rinomato MARSALA INGHAM

Estratto Tamarindo Zanini
MILANO

Deposito e vendita in Udine presso i signori Minisini e Quargnali e principali negozianti Caffè, Drogherie ecc.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LA COMMISSIONE
della Società Bacologica Bresciana

AVVISA: che il termine utile pelle Sottoscrizioni di Azioni e Cartoni è prorogato a tutto il giorno 7 p. v. Settembre epoca nella quale è ancora possibile di trasmettere al Giappone lettera di ordinazione all'Incaricato.

Brescia, 14 Agosto 1878.

Il Presidente
FACCHI

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose,* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Consiglio, consolazione, vita nuova.

Chi si trova in istato di prostrazione fisico-morale, e chi in seguito a sconcerti di salute per propria colpa, schiantò il fiore della sua preziosa vita, ed è martoriato da certe malattie come l'**impotenza** e **sterelità**, troverà consiglio, consolazione e sollievo, nel trattato originale del titolo:

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio per la Gioventù.

Si spedisce questo libro sotto segretezza, franco di porto, contro vaglia postale, di L. **2.50**, ovvero, per comodo degli acquirenti, anche con francobolli.

Rivolgersi al qui seguente indirizzo:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Via S. Dalmazio, 9.

Si vende anche presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Ai Proprietari di Cavalli!

RESTITUTIONS FLUID
(Liquido Rigeneratore)
nuovo specifico sperimentato utilissimo nella

CURA DEI CAVALLI

Ha la proprietà di mantenere al cavallo sino nell'età la più avanzata le forze ed il vigore, anche dopo le più grandi fatiche di preservare contro le rigidità delle membra, e di guarire presto e radicalmente mali inveterati, che resistono persino al ferro rovente, ed alle più acri frizioni come sarebbero: reumatismi, contusioni, stortolature ecc, senza che l'applicazione del rimedio lasciasse di conseguenza la minima traccia.

Il modo di usarne è semplicissimo.

Unico deposito in Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti **Minisini e Quargnali** *in fondo Mercatovecchio.*

COLLA LIQUIDA
DI
EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80

I *pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

4 GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Billiani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE CANOVA
IN TREVISO.

Questo Istituto d'istruzione e di educazione che entra già nel decimo anno di sua esistenza, è posto in luogo ridente e saluberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia. — Rimane aperto tutto l'anno scolastico dal 15 Ottobre al 15 Agosto. — Accoglie giovanetti, di regola, dai sette ai 12 anni e, per dispensa, anche in maggiore età. Gli alunni possono frequentare la scuola elementare nell'interno del Convitto, il R. Ginnasio-Liceo unito a questo Istituto, la R. Scuola Tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Tecnico Provinciale. Le domande di ammissione si presenteranno al Rettore possibilmente entro il mese di Settembre. — Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore
PROF. ANGELO RONCHESE.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli ed intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI* e *QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci